

TRANSIZIONE INDUSTRIALE, ARRIVANO 7 MILIONI DA REGIONE LOMBARDIA

Ecco il fondo dedicato alle aziende: è pari all'80% delle spese ammissibili e può arrivare fino a 50.000 euro per singola domanda. L'obiettivo è rafforzare le competenze interne alle singole imprese

I PROGETTI DOVRANNO INCLUDERE ALMENO UNO TRA GLI AMBITI ECOLOGICO E DI DIGITALIZZAZIONE

➤ Arrivano 7 milioni di euro per accrescere le competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese. È quanto previsto da una delibera approvata dalla Giunta della Regione Lombardia su proposta dell'assessore all'Università, Ricerca e Innovazione Alessandro Fermi, di concerto con gli assessori Simona Tironi (Istruzione, Ricerca e Innovazione), [Guido Guidesi](#) (Sviluppo economico) e Giorgio Maione (Ambiente). L'agevolazione a fondo perduto è pari all'80% delle spese ammissibili e può arrivare fino a 50.000 euro per domanda. L'importo minimo delle proposte progettuali è invece di 10.000 euro. Si prevedono allo stesso tempo il rafforzamento delle competenze interne alle imprese e lo sviluppo di quelle degli imprenditori, oltre all'inserimento di figure qualificate attraverso percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e la costruzione di relazioni con la ricerca. Possono presentare domanda le micro, piccole e medie imprese. La misura è volta a finanziare progetti per il potenziamento delle competenze dell'azienda beneficiaria al fine di sostenere la transizione digitale ed ecologica. Le iniziative dovranno includere almeno uno degli ambiti tra digitale ed ecologico e potranno integrare azioni per il rafforzamento delle competenze manageriali, strategiche e trasversali - come ad esempio general management, finanza, fundraising, leadership, business modelling, soft skills - complementari allo sviluppo degli investimenti in ricerca, inno-

vazione e digitalizzazione. I destinatari dei progetti di potenziamento devono essere dipendenti, amministratori, titolari e soci persone fisiche (escluse quindi le persone giuridiche) oppure imprenditori titolari di imprese individuali coinvolti nel progetto presentato dall'impresa beneficiaria.

"Le finalità di questa misura - spiega Fermi - sono molteplici. Intendiamo promuovere l'acquisizione di competenze complementari allo sviluppo degli investimenti in ricerca, innovazione, digitalizzazione. Quindi vogliamo orientare e riorientare i profili dei lavoratori, con particolare riferimento alle fasce più giovani, verso le professionalità innovative richieste dal mercato del lavoro e favorire la crescita di nuove figure qualificate. Infine desideriamo sostenere la formazione di nuovi imprenditori e la trasformazione delle competenze imprenditoriali verso nuovi modelli di impresa". "Si tratta di una misura di cui vado molto orgoglioso - conclude l'assessore Fermi - e sono felice di comunicare che anche i sindacati hanno espresso parere positivo, sottolineando come si tratti 'probabilmente del primo vero e proprio bando Fesr a sostegno dello sviluppo di competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese". "Promuovere l'acquisizione di competenze complementari in ambiti come la ricerca, l'innovazione e la digitalizzazione è essenziale per affrontare le sfide della transizione industriale - commenta l'assessore Tironi -. Maggiori sono le competenze, maggiori sono le opportunità di soddisfare la domanda di professionalità innovative richieste". Gli erogatori della formazione e dei servizi sono regolamentati e possono essere legati a università; società consortili che rilasciano titoli di studio universitari; organismi di ricerca iscritti all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche; Istituti tecnologici superiori (Its Academy); enti e società di formazione accreditati presso i sistemi regionali per la formazione professionale; enti di formazione in possesso di certificazione Iso 9001 EA37,



operanti nel settore da almeno cinque anni; incubatori certificati iscritti alla sezione speciale del registro delle imprese; Competence centers, Digital innovation hub e Centri di trasferimento tecnologico; Poli europei di innovazione digitale (European Digital Innovation Hubs); fondazioni universitarie; innovation manager accreditati; esperti di innovazione tecnologica accreditati.



La formazione si conferma essere un aspetto fondamentale



La sede della Regione Lombardia